

## Perché l'Occidente è caduto nella cultura atea, ma non la Russia?



dal [blog del sito Orthodox England](#), 20 febbraio 2024

Vedendo questo titolo molti diranno: "Assurdo! La Russia è caduta nell'ateismo per 75 anni. Comunque conosco personalmente due russi ed entrambi sono atei e si rifiutano di battezzare i loro figli. D'altra parte conosco diversi occidentali e tutti vanno in chiesa ogni settimana!" A questi rispondo semplicemente: "Avete letto male il titolo". Lasciatemi spiegare.

Sono rimasti solo pochi luoghi in Europa dove le persone praticano ancora la propria fede. Così, ci sono ancora alcuni protestanti credenti nell'Irlanda del Nord, alcuni veri cattolici romani a Malta e alcuni ortodossi attivi, in particolare in Moldavia e in alcune parti della Romania. Al di fuori di ciò, la frequenza in chiesa rappresenta, nella migliore delle ipotesi, l'1-2% di praticamente tutta la popolazione generale, sia in Spagna, Grecia, Francia, Russia,

Italia, Bulgaria, Germania, Ucraina o in qualsiasi altra parte d'Europa.

Paesi che una generazione fa erano ancora cattolici romani, come l'Italia, l'Irlanda e la Polonia, si sono da tempo dissolti nel secolarismo, come è stata a lungo la norma nel Nord Europa. La Scandinavia, ex protestante, i Paesi Bassi e la Gran Bretagna hanno aperto la strada e lì il declino della pratica religiosa è andato ancora più velocemente: meno dell'1% della popolazione pratica. Il resto del mondo occidentale sta andando nella stessa direzione e rapidamente, verso lo 0%, poiché l'ultima generazione credente si estingue e non viene sostituita.

Tuttavia, il cristianesimo è molto più che andare in chiesa. Questo è solo un indicatore. Essere battezzati, sposati e sepolti in chiesa sono altri. Anche in questo caso possiamo vedere che dall'inizio degli anni '60 anche queste pratiche sono cessate: il matrimonio è finito con il divorzio e la sepoltura cristiana è stata in gran parte sostituita dalla cremazione pagana negli inceneritori, come erano soliti fare i nazisti. Con la protestantizzazione del cattolicesimo romano all'inizio degli anni '60, non vi è alcuna reale differenza tra esso e il protestantesimo. Tuttavia, il più grande indicatore del vero cristianesimo sono i tuoi valori nazionali e culturali e lo stile di vita che conduci come risultato di tali valori. L'esempio più chiaro di ciò oggi è l'accettazione del matrimonio "omosessuale".

L'accettazione del matrimonio come unicamente eterosessuale era infatti l'ultimo valore cristiano rimasto. Il matrimonio "omosessuale" è lo stadio finale della scristianizzazione. È stato introdotto nei Paesi Bassi nel 2001 e in una serie di altri paesi occidentali fino alla Germania nel 2017. Dopo che la concezione del matrimonio come unicamente eterosessuale è scomparsa nei paesi precedentemente protestanti e cattolici in Europa e Nord America, altri hanno cominciato ad andarsene. Lo possiamo vedere nella decisione presa la settimana scorsa dalla classe dirigente greca nominata dall'Unione Europea, che a sua volta ha imposto il matrimonio "omosessuale" alla sua popolazione. Ai greci viene chiesto di ritornare alle pratiche sessuali descritte dai loro filosofi, scrittori e storici pagani del tempo prima di Cristo.

Dopo il "matrimonio" omosessuale, inevitabilmente segue il transgenderismo, risultato della fine e della confusione dei ruoli "tradizionali" maschile/femminile, la conseguente disgregazione della vita familiare con l'epidemia di divorzi e quindi l'assenza di padri e madri modelli per i figli. Il cristianesimo nei paesi che accettano il transgenderismo è chiaramente più o meno morto. In altre parole, quando parliamo di cristianesimo non parliamo semplicemente della frequenza in chiesa o di coloro che professano un ateismo mentale ("non credo in Dio"), parliamo del modo di vivere delle persone, della loro cultura nazionale.

Per esempio, la maggior parte delle persone in Europa, dalla Francia alla Russia, non ha mai messo piede in nessuna chiesa, ma si può comunque dividere in due categorie, coloro che vivono valori che appartengono alla cultura cristiana e coloro che vivono valori che appartengono alla cultura atea. Nonostante l'ateismo sovietico, le proporzioni tra Francia e Russia sono molto diverse: in Francia appartiene alla cultura cristiana una minoranza sempre minore, in Russia una maggioranza sempre crescente. In altre parole, ciò che conta è la direzione del viaggio. In questo senso, Francia e Russia sono come due treni che si sono incrociati, andando in direzioni opposte su binari diversi.

In particolare, alcuni decenni fa potevamo vedere come nella Russia ufficialmente atea, i "sovietici" professassero valori cristiani. Lì l'omosessualità era bandita e il transgenderismo era impensabile, e la gente professava i "normali" valori cristiani di giustizia sociale. "Conservatorismo sociale" e giustizia sociale fianco a fianco. In effetti, oggi nelle società occidentali è impensabile quello che è chiamato "conservatorismo sociale", eppure per i cristiani è ciò che chiamiamo "normale" e per noi sono il matrimonio "omosessuale" e il transgenderismo ad essere estremisti.

Perché l'apparente contraddizione tra l'ateismo ufficiale sovietico e la pratica concreta nella vita quotidiana? Semplicemente perché, anche se nella testa si pensava che i sovietici fossero atei, nel loro cuore, cioè nel loro modo di vivere, professavano comunque i valori della cultura cristiana. Inoltre, con la caduta del regime sovietico nel 1991, cadde anche l'ateismo ufficiale e nel giro di pochi anni sono stati battezzati 100 milioni di persone. Non erano stati battezzati prima, solo perché il battesimo era proibito, non perché non volessero essere battezzati. In realtà, avevano sempre vissuto in gran parte secondo i valori culturali cristiani, parte integrante della loro cultura nazionale.

Ciò risulta evidente anche dal fatto che la cosiddetta sanità, istruzione e protezione sociale gratuite "sovietiche" non avevano nulla a che fare con l'Unione Sovietica atea, ma esistevano prima di essa, nella Russia dello tsar. Erano semplicemente un'eredità della Russia pre-sovietica, come l'alfabetizzazione, che aveva raggiunto un livello elevato prima del 1917, o il progresso tecnico come l'elettrificazione e l'industrializzazione, che si erano sviluppati molto rapidamente prima del 1917. Così, l'Unione Sovietica vinse la Seconda Guerra Mondiale. La guerra grazie a generali e ufficiali dell'esercito imperiale e a tecnici militari, inventori militari, scienziati e ingegneri, tutti formati nella Russia imperiale.

In altre parole, nella Russia sovietica la cultura cristiana sopravvisse, anche se escludeva l'andare in chiesa, poiché l'élite atea aveva chiuso la maggior parte delle chiese. Quando l'ateismo, un'ideologia di importazione occidentale, vi crollò nel 1991, la cultura cristiana fu fondamentalmente tutto ciò che rimase. Il fatto che una piccola minoranza di russi sia ancora atea e che i suoi figli non siano battezzati non significa che non professino affatto i valori culturali cristiani. Quello che sto dicendo è che in Russia il cristianesimo ha permeato la cultura nazionale così profondamente che non esiste una reale alternativa ad esso e anche coloro che sono mentalmente atei professano ampiamente la cultura cristiana sotto aspetti importanti.

In Occidente tutto è diverso, perché da quasi mille anni esistono due ambiti culturali, uno laico, l'altro religioso. In altre parole, nel corso di quasi mille anni di storia occidentale, il religioso si è progressivamente dissolto nel secolare, come un fiasco religioso che si è svuotato per gocciolamento in un fiasco secolare, attraverso una flebo millenaria. È questo che ha portato al moderno secolarismo occidentale. Qui c'è quindi un'alternativa intrinsecamente occidentale alla cultura cristiana da tempo consolidata: il secolarismo.

Nel cristianesimo ortodosso, come nell'islam, nell'induismo, nel buddismo e nel confucianesimo cinese, in effetti in tutte le religioni, civiltà e culture del mondo, tranne quella occidentale, non c'è separazione tra religioso e secolare. Non esiste separazione tra "Chiesa" e Stato. Nel contesto ortodosso, la cultura nazionale è l'Ortodossia. Pertanto, i giovani pionieri comunisti russi affermavano che: "Siamo tutti più o meno ortodossi", anche

quando impedivano alla gente di andare in chiesa. Il presidente bielorusso Lukashenko afferma di essere un "ateo ortodosso". I serbi non battezzati mi dicono che sono "ortodossi". I greci mi dicono: 'Vai in chiesa? Tu sei un ortodosso migliore di noi'. Sottolineo le ultime tre parole "quello che siamo".

Tutte queste persone sono ortodosse per cultura nazionale, non possono essere nient'altro. Se non lo sono, si denazionalizzano, come hanno fatto alcuni russi con se stessi negli anni '90 e come fanno oggi con se stesse le coppie omosessuali greche. Alcuni che hanno lasciato l'Ortodossia tornano all'Ortodossia, dicendo che non possono fare diversamente perché altrimenti rinunciano a se stessi. (Ciò non significa che vanno in chiesa. Ti diranno che sono scoraggiati da preti avidi di denaro, ordinati da vescovi avidi di denaro - ne sono scoraggiato anch'io, e ho sofferto per questo per molti, molti anni. Il fatto che non ci preoccupiamo del denaro ha sempre reso popolari le nostre chiese). Tuttavia, nelle società ortodosse, una volta battezzato o riaccolto nella Chiesa, è per tutta la vita. Non puoi rinunciare a quella cultura. Puoi peccare, puoi smettere di praticare, puoi anche bestemmiare, ma non puoi rinunciarvi. È nella tua anima, è nella cultura a cui appartieni.

La domanda allora è: perché la civiltà occidentale è diversa da tutte le altre? Perché ha un'alternativa laica? Cosa accadde quasi mille anni fa, quando il secolarismo nacque e rese l'Occidente così diverso da tutte le altre fedi, civiltà e culture, che non hanno alternative secolarizzate? In mezzo a una schiera unanime di storici occidentali dei secoli X, XI e XII, inglesi (Dawson, Southern, Morris, Brooke, Brown, Moore, Bartlett), francesi (Le Goff, Pognon, Feller, Poly, Bournazel) tedeschi (Tellenbach, Fichtenau, Leyser), spagnoli (Fontana) e altri, nessuno forse lo ha riassunto così bene come Tom Holland nella sua opera *Millennium* del 2008:

I tre decenni che precedettero la resa dei conti di Canossa (nel 1077) e i quattro che la seguirono furono... un periodo in cui gli ideali della cristianità... "cambiarono sotto quasi ogni aspetto". Qui... fu la vera creazione dell'Occidente... Papa Gregorio VII (1020-1085) stava... introducendo all'Occidente moderno la sua prima esperienza di rivoluzione... In verità, non esistevano precedenti per lo sconvolgimento esemplificato da Canossa - né nella storia di nella Chiesa romana, né in quella di qualsiasi altra cultura... c'è stata una sola interruzione nell'evoluzione dell'Occidente... un cataclisma senza paralleli negli annali delle altre principali culture dell'Eurasia... la caratteristica distintiva della civiltà occidentale. Che il mondo possa essere diviso in Chiesa e Stato, e che questi due regni debbano esistere distinti l'uno dall'altro: ecco i presupposti che l'XI secolo rese "fondamentali per la società e la cultura europea, per la prima volta e permanentemente"... Certamente, per un pio musulmano, l'idea che la sfera politica e quella religiosa possano essere separate è scioccante, come lo fu per molti degli oppositori di Gregorio... Non che fosse mai stata lontanamente intenzione di Gregorio quella di bandire Dio da un'intera dimensione degli affari umani... Ironia piccante: che il concetto stesso di società secolare avrebbe dovuto in definitiva essere dovuto al papato; Voltaire e il Primo Emendamento, il multiculturalismo e i matrimoni gay: tutto è servito come segnava nel cammino da Canossa. (pp. xviii-xxii)

In altre parole, la civiltà occidentale fatalmente divisa ha avuto per quasi mille anni un'alternativa alla fede, e quell'alternativa è intrinsecamente culturalmente occidentale.

Questa alternativa si chiama secolarismo ed è iniziata quasi mille anni fa quando, ironicamente, il papato antipopolare e pro-elitario decise di dividere il suo mondo in due sfere, quella religiosa contro quella secolare, il clero costretto al celibato contro il popolo. Ciò significava che, ironicamente, è stato il papato con la sua nuova filosofia della "teologia scolastica", a creare un'alternativa al religioso - il secolare, poiché ha rinunciato al concetto di sacralizzazione o di incorporazione del secolare nel religioso. E questa filosofia affermava di essere razionale e ragionevole.

In ogni caso, oggi questo secolarismo domina e predomina a tal punto che la sfera religiosa è morta o morente in tutto il mondo occidentale. Inoltre, l'Occidente ha sempre cercato in modo aggressivo di esportare questo secolarismo e di imporlo al resto del mondo. Finora, al di fuori del mondo occidentale, una volta che l'Occidente ha rovesciato la monarchia russa, la società russa è caduta sotto di essa per un certo periodo, ma alla fine è uscita dal secolarismo perché quest'ultimo era estraneo alla sua tradizione nazionale. Ora, l'élite greca occidentalizzata è caduta in ginocchio, ma non le masse popolari. Anche altri ortodossi potrebbero cadervi, ma alla fine tutto sarà respinto. Per quanto riguarda il futuro del mondo occidentale stesso, esso ha una sola possibilità di sopravvivenza. Si tratta di ritornare ai valori del primo millennio, prima della scelta fatale di inventare la secolarizzazione, fatta nell'XI secolo.